



Torino, 6 marzo 2017

TRASFERIMENTI AREE STAFF

In data odierna si è svolta l'audizione al comune di Torino, tra la III Commissione e l'azienda. Le RSU hanno potuto soltanto ascoltare, in quanto non era previsto alcun contraddittorio.

L'azienda si è presentata, con la solita lagnanza, relativamente al mercato delle TLC che essendo in contrazione tra il 2011 ed il 2015 ha previsto delle azioni forti per far fronte alla concorrenza con gli altri operatori.

Non ci perdiamo nei meandri di quanto esposto in merito alla contrattazione di II livello, in quanto è di competenza di altre sedi e, per altro, troviamo a dir poco fuori luogo determinate affermazioni aziendali, anche in merito alle revoche sindacali.

In materia di trasferimento che per noi è il tema territoriale più preoccupante, l'azienda ha indicato che il numero dei 105 lavoratori inizialmente coinvolti in tale manovra, è stato "affinato" (???), pertanto, risultano ora solo più una trentina di persone coinvolte, per poi indicare che sono 36. Nuovamente, l'azienda, ribadisce la necessità di accentrimento di alcune strutture, ad oggi, parcellizzate su più territori. Cita gli interventi economici (u.t. per i trasferimenti) e che sta "registrando" le riflessioni dei colleghi colloquiati. Segnala, inoltre, ci sia poco APPEAL (!!!) da parte dei lavoratori, relativamente a tale iniziativa di trasferimento verso Roma. Che scoperta !!!! A 700 km di distanza, ci chiediamo che tipo di APPEAL immaginasse di trovare nei colleghi !!!!

Le forze istituzionali presenti, hanno interrogato l'azienda a lungo su tale PROGETTO, tutte indicando che non è assolutamente condivisibile, soprattutto in un territorio come quello piemontese, laddove vi è un grande coinvolgimento di TIM relativamente a bandi europei anche in materia di innovazione.

In sintesi estrema:

- l'azienda conferma che Torino sarà sede di un POLO FISCALE BILANCISTICO e del POLO TECNOLOGICO nei quali saranno ubicate attività di eccellenza;
- garantisce la presenza dei 2 ambiti;
- di fronte all'impegno dell'ulteriore dimensionamento dei 36 colleghi rimasti all'interno del progetto, l'azienda indica anche un possibile REIMPIEGO.

In allegato si invia il comunicato delle Istituzioni locali.

Concludiamo indicando che, visto quanto sopra, ovvero che il progetto non è chiaro come e se procederà su Torino, sarebbe stato assai meglio se prima di “gettare nello scompiglio” prima 105 colleghi con le rispettive famiglie, che ora sono rimasti 36, sempre con le rispettive famiglie, l'azienda facesse delle valutazioni di merito e contenuto. Questi trasferimenti non sono necessari all'azienda, in compenso hanno diffuso ansia e preoccupazioni tra i lavoratori. Per altro, le lavorazioni svolte da queste 36 persone, se saranno trasferite a Roma, sarà assai peggio anche per l'azienda, in quanto è chiaro che in merito ad AFC, è bene trattenere tutta la Funzione in Piemonte così com'è oggi, in quanto lo spostamento di una parte di essa, produrrà inefficienze e gravi problemi. In merito alle strutture di Reiss Romoli, ad oggi coinvolte, affermiamo con sicurezza che il fatto di essere ubicate in quella sede, accanto alla ricerca ed all'innovazione, sia stata una scelta oculata dell'azienda, durata sino ad oggi. Se verrà meno, anche in tali ambiti si produrranno inefficienze e problematiche.

E' indispensabile che per il bene dei lavoratori coinvolti e dell'azienda i 36 colleghi e le 36 lavorazioni restino in Piemonte.

Ci pare doveroso affermare che i lavoratori Staff a Torino, si stanno battendo duramente TUTTI, in nome dei colleghi coinvolti. Le RSU locali di SLC CGIL non molleranno la lotta sino a che non sarà ripristinata la dovuta serenità tra le persone coinvolte.

RSU TIM SLC CGIL PRESENTI ALL'AUDIONE ODIERNA